

BIBLIOTECANTI

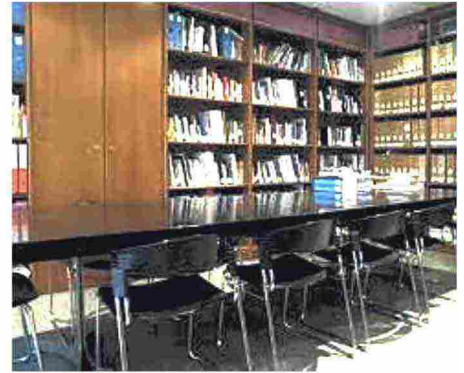
Alessandra
Racca



Tremila volumi sul fine vita e su come superare il dolore

e/o), perché sentivo il vento delle grandi questioni esistenziali soffiare verso di noi. Ma all'epoca era stato ignorato. Così mi rimetto a cercare qualche altro titolo che possa aiutare le nostre chiacchiere e mi domando se ci sia, da qualche parte, una biblioteca "della morte". Scopro così, a Torino, la biblioteca della Fondazione Fabretti, dedicata ai temi del fine vita, con un catalogo di più di 3000 volumi, consultabile anche su librinlinea.it. Penso così che devo trovare l'occasione giusta per parlarne qui, ed ecco che il cerchio si chiude: il tema di Torino Spiritualità di quest'anno è, appunto, la morte. Così ho fatto una chiacchierata con Ana Cristina Vargas, direttrice scientifica della Fondazione, che mi ha guidata alla scoperta di un luogo che definirei prima di tutto "accogliente". Si tratta di una biblioteca per

Una storia di serendipity. In un mattino dell'agosto appena trascorso, mentre percorriamo un bucolico sentiero di montagna, il mio treenne di riferimento, mio figlio, mi tende d'improvviso l'agguato: "Cosa vuol dire "morto", mamma?". Inizio così a percorrere l'intricato sentiero delle risposte. Avevo già fatto circolare in casa un albo illustrato, stupendo, sull'argomento: "L'anatra, la morte e il tulipano" di Wolf Erlbruch (Edizioni



studiosi e persone dai mestieri assai peculiari (come i tanatoesteti, i cerimonieri dei funerali laici, gli storici dell'arte che lavorano sul cimitero come luogo d'arte...), ma si apre a tutti inserendosi nel lavoro più ampio della Fondazione che è, oltre che scientifico, di sostegno alle esperienze del lutto e del morire.

Alla biblioteca si accede su appuntamento (cristinavargas@fondazionefabretti.it) affinché ci sia il tempo di accompagnare le persone nella loro ricerca, professionale o personale. Ana Cristina Vargas mi parla di selezioni che vengono proposte al pubblico più generalista, come quella dedicata alla perdita di un animale, o romanzi e film legati a esperienze specifiche. Trovo anche risposte alla mia ricerca: c'è una sezione di libri per bambini, ragazzi e per gli adulti che li accompagnano. Ecco dunque alcuni consigli dalla biblioteca: un romanzo, "Riparare i viventi" di Maylis de Kerangal, (Feltrinelli); due libri per bambini, "Il buco" di Anna Llenas (Gribaudo) e "Ti voglio bene anche se..." di Debi Gliori (Mondadori); due saggi sul rapporto con gli animali, "Il dolore negato" di Pierluigi Gallucci, (Graphe.it) e "Addio amico mio" di Wallace Sife (Armenia). L'appuntamento è poi con gli incontri di Torino Spiritualità che coinvolgono la Fondazione, a partire dal Death Café del 27 settembre (torinospiritualita.org). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



155523